

Convegno “Meglio a piedi sul percorso casa-scuola” Capriasca, 27 ottobre 2010

Oggi, è innegabile, si guarda alle infrastrutture stradali con una sensibilità nuova: se sulle strade principali si conferma la priorità di garantire l’alta capacità e la buona fluidità del traffico, ci si rende anche conto che è giunto il momento di porre l’accento e l’attenzione sugli utenti della strada meno protetti e meno veloci: i pedoni e le biciclette.

Il bisogno di mobilità - cresciuto costantemente negli ultimi decenni - continuerà ad aumentare e il Ticino non può far fronte a questa domanda esclusivamente attraverso nuove infrastrutture per il traffico veicolare. Nei prossimi anni dovremo abituarci a utilizzare le vie di comunicazione in modo differenziato: occorre quindi mettere l’utente in condizione di poter scegliere il mezzo di trasporto più adeguato ai diversi tipi di spostamento. Vi sono spostamenti per i quali è irrinunciabile l’uso dell’auto, altri per cui sono perfetti i mezzi pubblici, la bici o anche le proprie gambe.

Per quanto riguarda il tragitto casa-scuola, oggi gli esperti ci spiegheranno l’importanza di muoversi a piedi: per la salute, da un lato, e per far maturare la capacità di districarsi nel traffico, dall’altra. I bambini e i ragazzi acquisiscono autonomia e fiducia mettendosi alla prova giorno dopo giorno. Si può dire che, in un certo senso, la scuola-guida inizia già dai primi anni di vita, imparando progressivamente a muoversi sulle strade, prima a piedi o in bicicletta, poi nell’adolescenza e nell’età adulta in scooter o in auto.

Il Dipartimento del territorio ha la responsabilità di predisporre le infrastrutture stradali principali e di coordinare l’attività dei Comuni per le infrastrutture locali. Modificare la rete delle vie di comunicazione - e quindi la geografia del territorio - nella nostra società democratica e federale implica lunghe procedure per regolare sia gli aspetti tecnici, sia quelli finanziari. È un processo necessario, anche se lento e oneroso nella sua attuazione. Ciononostante, negli ultimi anni abbiamo potuto realizzare numerosi interventi di moderazione e messa in sicurezza del traffico sulle strade cantonali.

È un’attività che continua a impegnarci, e che ci sta particolarmente a cuore, poiché rappresenta una possibilità concreta per migliorare la sicurezza dei percorsi casa-scuola. Questo cammino non è però privo di difficoltà: occorre cercare costantemente il compromesso tra le esigenze locali e quelle più ampie; trovare

l'equilibrio tra estetica, sicurezza ed economicità; e infine garantire una certa unitarietà degli interventi su scala cantonale.

Il Convegno di oggi ci dà la possibilità di trasmettere parte delle conoscenze acquisite ai nostri partner che operano sul territorio a livello locale. Abbiamo inoltre l'occasione di farvi partecipi di un messaggio che ci sta a cuore: ossia il fatto che il tema degli spostamenti sul percorso casa-scuola va affrontato in modo globale, tenendo conto di tutti gli elementi in gioco. Ogni Comune dovrebbe dotarsi di un Piano della mobilità lenta, non solo perché lo chiede la Legge sulla pianificazione del territorio, ma soprattutto perché è la base di lavoro che permette di affrontare e risolvere in modo idoneo le difficoltà legate agli spostamenti a piedi e in bicicletta.

Partire dalle scuole e migliorarne le condizioni di accessibilità è un ottimo punto di partenza per garantire la possibilità di spostamento all'interno di un Comune, non soltanto per chi non può ancora guidare, ma anche per chi sceglie di muoversi a piedi o in bici, in modo piacevole, sano e rispettoso dei concittadini.

Il Piano di mobilità scolastica rappresenta dunque un'occasione imperdibile - per i genitori, il corpo docente, le autorità e i giovani futuri cittadini - di riflettere sulla mobilità e sui comportamenti individuali che, a ben guardare, sono un elemento decisivo per migliorare o aggravare gli effetti del traffico sul nostro territorio, la nostra qualità di vita e la nostra salute. Parlare di mobilità può quindi rivelarsi istruttivo per tutti, non solo per gli allievi.

In questa riflessione è importante tenere presente che proprio le misure basate sui comportamenti individuali possono sortire un effetto immediato. Intervenire sulle infrastrutture richiede invece più tempo. Dobbiamo essere convinti noi per primi: l'impegno dei genitori di oggi (e delle autorità politiche a ogni livello) è prezioso per i ragazzi di domani.

Siamo dunque particolarmente felici di aver trovato, grazie al Gruppo per la moderazione del traffico della Svizzera italiana, una piattaforma di dialogo con molti altri settori, dalla salute pubblica alla sicurezza stradale, dall'ambiente alla qualità di vita, all'educazione.

Questa piattaforma ha favorito un approccio davvero globale alla tematica degli spostamenti casa-scuola. È rallegrante constatare che gli obiettivi di tutti coincidono. Su questa base il Consiglio di Stato si è fatto patrocinatore del progetto Meglio a piedi e su questa base invito tutti i presenti a fare propri gli obiettivi di questo progetto e a metterli in pratica nel proprio ambito di competenza.